

mexe, saranno insieme a Cambrai. Scrive, haver ricevuto lettere di la Signoria nostra, di 5, zercha le cose di Aquileja e Strasoldo con li avisi dil locotenente di la Patria di Friul. Fo da la Christianissima Maestà, comunicatoli il tutto, et dicendo farà ogni cosa al convento si die far di quietar queste cosse di Friul e venir a la pace con la Cesarea Maestà, e dimandò qual lochi deva più intrada, o quello tien l'Imperador. Soa Maestà disse aver bona speranza che l'adatterà le differentie etc.; e come el va per la pace a questo convento con li do serenissimi Re, per aquetar le cose de Italia e di la Signoria con la Cesarea Maestà. Et poi li disse aver nove, per via di Zenoa, dil Turcho, contrarie l'una a l'altra. Per una à che 'l Signor turcho era stà roto dal Soldan; per altra che 'l Turcho avia auto el Cayro; sichè havea piacere aver aviso di questo di la Signoria di qui. El fiol dil marchese di Mantoa, qual si maridò in la fia dil marchese di Monferà, neza di monsignor di Lanson cugnato dil Christianissimo re, per via di dito monsignor insta la Christianissima Maestà ajuti il duca Francesco Maria di Urbin suo cugnato; et che monsignor episcopo di Bajus orator pontificio, avia dito a esso orator nostro: « Vui seti insiti de fastidio e nui semo intrati. » Si aspeta il Gran bastardo di Savoja con li oratori sguizari vieneno a questa Maestà et li foraussiti da Milan; et zà è zonti di qui do nepoti di domino Galeazo Visconte, e lui è nove lige lontan di qui, e vien a la corte a inchinarsi a questa Maestà. Il Christianissimo re prepara di far uno presente a l'Imperador di una copa d'oro con zoje, di valuta di scudi 40 milia. *Item*, scrive aver scritto a Lion ai Bonvisi zercha il pagamento di scudi 15 milia per resto di 20 milia; di qual ha auto la cauzion dil rezever autenticha, la qual tegnirà apresso de si per non la perder. *Item*, à ricevuto *leterè di Londra, di l'orator nostro*. Li scrive aver auto le soe di 27 con lo aviso di la restitution di Verona, et copia dil provedador Gritti che li mandò.

3 *De Ingaltera, di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator nostro, date a Londra a di 28 Zener*. Come la Maestà di quel Re, il cardinal Eboracense et il reverendo erano iti a solazo per l'isola, e però non avea di scriver cose da conto, nè nove; pocho se intende, perchè solo quatò tratano le materie e sanno le nove. À inteso che l'orator dil Papa, è de li, à 'uto duplicate lettere dil Papa con l'aviso di la pace seguita etc., et Verona si arà a restituir a la Signoria nostra; e che comunicato questa cosa al Re, quello disse: « Ben, adesso si potrà atender contra infideli, a la qual

cossa il Papa procura »; et scrive zercha le cosse di Scozia etc.

Da Milan, di Zuan Giacomo Caroldo secretario nostro, di 26 dil passato. Come era stato con monsignor di Terbe secretario di l'illustrissimo Lutrech, qual non dà audientia per esser indisposto di reuma; il qual secretario li mostrò le proprie *lettere aute di Franza con li avisi di Fiandra, di Bruxeles, di 4*. Come la Cesarea Maestà era andato a Bruxeles dal nepote re Catholico, ricevuto con grandissimo honor; et che quel zorno in la chiesa di Santa Lucia cathedral era stà jurata la pace per l'Imperador con il Christianissimo re, presenti li oratori di Soa Christianissima Maestà. Il qual Imperador vene li molto honoratamente vestito, zoè in chiesa, con la insegna di *vellus aureum* al collo, acompagnato dal conte di Brexuit et dal conte di Virtemberg; e simelmente il re Catholico vene benissimo in ordine con la insegna al collo di San Michiel, che li de' il Christianissimo re, acompagnato de soi primarii. Et poi dito una messa solemne dil Spirito Sancto, fo jurata la pace, *ut supra*, sopra il mesal et il Corpo di Cristo; et che 'l cardinal Curzense fece una oration latina laudando la pace seguita, et per parabola disse, tocando il Papa, il re d'Ingaltera e il cardinal Sedunense, che hanno fato il tutto acciò la non siegua, *tamen* la Cesarea Maestà l'avia voluta far per ben di la Christianità etc. *Item*, il cardinal Sedunense non era li, ma si trovava a Metz, et che il re Catholico con monsignor di Clevers erano molto aliegri di questa pace fata per mezzo loro; et che l'orator dil Papa, qual è uno Campezo da Bologna, et apresso l'Imperador havia fato mal officio acciò non si fermasse, ni jurasse la pace; il qual se intende col vescovo di Bajus e orator d'Ingaltera, sono insieme. Scrive esso secretario, aver inteso che a uno bancheto fatto in Bruxeles, dove fu l'Imperador e il re Catholico, si disse che il re d'Ingaltera 3* havia fato ogni cosa con l'Imperador non si concludesse dita pace, e che soa Cesarea Maestà parlò che la pace predita havia voluta far per ben di la Christianità. *Item*, scrive esser zonto li a Milan il cardinal di Ferara, venuto per far questo carlevar milanese de li con questi signori. Scrive, monsignor di Lutrech aver dito il re Christianissimo zerchava aver il Papa con lui, e mo' il Papa zercha aver il re Christianissimo. *Item*, scrive, la dieta di Zurich è finida, et è stà risposto a li oratori dil Papa, quali dimandono 10 milia sguizari in aiuto di Santa Chiesa a so' spese, e li hanno risposto saper che non bisognava, e non voleno risponder senza volontà e sa-